

Matteo Messina Denaro, procura svizzera indaga sui soldi del boss nelle banche

Mafie

La notizia confermata dal Ministero pubblico Walburga Bur. I magistrati hanno già esaminato documenti bancari, disposto due perquisizioni e interrogato una persona. L'ipotesi è che il latitante trapanese abbia trasferito milioni di euro nelle casseforti della Confederazione

di F. Q. | 23 agosto 2015

Anche la **Svizzera** indaga su **Matteo Messina Denaro**, l'ultimo grande latitante di **Cosa nostra**. La Procura elvetica ha avviato "un proprio procedimento penale" nei confronti del capo mafioso trapanese, con l'ipotesi che abbia nascosto milioni di euro su conti di banche della Confederazione. La notizia, ripresa dall'agenzia di stampa svizzera Ats dalla "SonntagsZeitung", è stata confermata dalla portavoce del Ministero pubblico della Confederazione, **Walburga Bur**.

Il pubblico ministero della Confederazione lavora nell'ambito dell'assistenza giudiziaria con gli inquirenti antimafia di **Palermo** in un gruppo comune. La procura ha esaminato documenti bancari, proceduto a due perquisizioni domiciliari e compiuto un interrogatorio, ma non ha fornito ulteriori dettagli.

Non è la prima volta che le investigazioni sul boss 53enne, latitante dal 1993, toccano la Svizzera. Nel 2013 un sequestro da 38 milioni di euro ha colpito tra gli altri **Filippo Greco**, imprenditore edile originario di **Campobello di Mazara** ma da anni trasferitosi a **Gallarate** in provincia di Varese, risultato in contatto con **Franco Luppino**, braccio destro del boss. Secondo gli inquirenti, Greco aveva aperto conti cifrati nella Confederazione.